

## Villa dei Cedri, in una guida i suoi 'segreti' storici e architettonici

Non solo il contenuto, ma anche l'involucro val la pena conoscere. È il caso di Villa dei Cedri, edificio storico di Bellinzona che dal 1985 ospita l'omonimo museo civico. La Società di storia dell'arte in Svizzera (Ssas), a cura della storica dell'arte e ricercatrice Simona Martinoli, autrice di numerose pubblicazioni sull'arte e l'architettura, le ha dedicato un volumetto di 32 pagine (prezzo 10 franchi) presentato ieri alla stampa e inserito nella collana di guide storico-artistiche della Svizzera. Che per Bellinzona comprende anche i castelli, il cimitero, le sculture nello spazio pubblico, la chiesa Collegiata e quella di San Biagio, il Teatro Sociale.

Circondata dal parco di alberi secolari - evidenzia la Ssas - Villa dei Cedri colpisce il visitatore almeno quanto la qualità delle sue collezioni d'arte o la varietà delle sue esposizioni. Grazie a questa guida il pubblico potrà apprezzare l'architettura dell'edificio e del parco non soltanto per le loro indubbe qualità estetiche, ma anche per la loro interessante storia. Villa dei Cedri è una dimora di origine almeno ottocentesca, frutto di diversi interventi di trasformazione susseguirsi nel tempo in corrispondenza dei numerosi passaggi di proprietà. Se inizialmente la casa di campagna presentava sobrie forme tardo neoclassiche, l'aspetto attuale è

dovuto principalmente ai lavori di ampliamento e trasformazione messi in opera all'inizio degli anni 30 del secolo scorso dall'architetto milanese Nelsco Mario Antoniazzi su commissione del banchiere Arrigo Stoffel. Non avendo subito modifiche sostanziali al tempo della conversione in museo, il susseguirsi degli spazi e le pregiate rifiniture sono rimasti integri e quindi ben leggibili anche per il pubblico che visita un'esposizione. All'interno, la villa presenta notevoli pavimenti a parquet, pregiati elementi in pietra naturale e decorazioni pittoriche che obbediscono all'idea di ampliare gli orizzonti della villa stessa.



F. PIRELLA

Da dimora privata a museo civico